



MATTEO RIGHETTO intervista **MATTEO RIGHETTO**
a proposito del suo romanzo **SAVANA PADANA**
(ZONA 2009)

**Iniziamo dal titolo del romanzo: Savana Padana.
Ci puoi dire a cosa si richiama?**

Oltre che per l'assonanza delle due parole, credo che sia davvero un titolo figo in sé. Lo trovo suggestivo, evocativo, e soprattutto perfetto per sintetizzare il paesaggio e l'ambiente umano in cui è calata la vicenda narrata. Quella che ho scritto infatti è una storia criminale grottesca di genere pulp/noir, ambientata però nel profondo Nordest del nostro paese, un territorio che, se da una parte ha vissuto e vive un progresso economico straordinario, dall'altra continua a presentare gli aspetti più biechi, bigotti e triviali di una società marcatamente provinciale, una sorta di "terra selvaggia" dove serpeggiano profonda ignoranza, avidità di denaro, criminalità multietnica e gli aspetti più rustici e ruspanti di una civiltà contadina e campagnola. Oltre al caldo estremo che durante l'estate soffoca ogni cosa. Ecco perché ho pensato al parallelismo tra la Savana e il territorio padano: entrambe piatte, calde e abbandonate alla legge del più forte.

Qual è, a grandi linee la trama del romanzo?

La trama non la voglio svelare, posso però dire che si tratta di una crime novel di genere pulp/noir i cui personaggi vi faranno

ridere a crepapelle. Direi che è una storia grottesca, iperbolica, tragicomica. Ho messo insieme una banda scalcinata di delinquenti locali, una gang di zingari e un Comandante dei carabinieri che crede di saperla lunga, quindi ho ambientato il tutto in un piccolo paese del Veneto, immerso in un'afa estiva che squaglia la pelle. Ho poi shakerato insieme bar, partite a carte, camion dei gelati, sparatorie, campi di mais, furti, sesso e tradimenti. Così è nata Savana Padana: una storia che affonda le radici nell'umida provincia del Nordest, una sorta di regolamento di conti alla O.K. CORRAL in cui la narrazione mescola la lingua italiana con i dialetti e punta a rendere i colori, il sangue e le corrotte geometrie dei rapporti di una terra epica. Che dire? Se volete divertirvi, dovete assolutamente leggerlo.

Come autore per l'infanzia hai pubblicato diversi titoli. Come sei passato da un genere adatto ai bambini ad un noir così estremo?

Innanzitutto tengo a precisare due cose: io non mi considero affatto un autore per l'infanzia, bensì un autore "anche" per l'infanzia, nel senso che io non ho mai scritto le mie favole e le mie fiabe pensando ai bambini, ma l'ho sempre fatto con l'intenzione di rivolgermi a tutti, come dovrebbe essere per questi due generi. In secondo luogo io non sono passato da un tipo di produzione ad un altro per il semplice fatto che io continuo e continuerò a scrivere fiabe, così come continuerò a scrivere pulp/noir. Sono semplicemente due diverse espressioni letterarie, due codici narrativi molto lontani fra loro, se vogliamo, ma in questo non vedo nulla di particolarmente strano.

Savana Padana è un romanzo strettamente legato al territorio veneto, un territorio che tu consideri suggestivo e fortemente evocativo. Cosa ti affascina soprattutto del Nordest?

Ritengo che il Veneto e il Nordest in generale, offra delle ottime suggestioni per una narrazione pulp/noir ispirata a certa letteratura americana: penso ad autori come Lansdale, McCarthy, Gischler, Lee Burke, Crews, Leonard, tutti calati in un contesto, quello degli stati del profondo sud degli USA, che secondo me ha molti aspetti in comune con il nostro Nordest, come ad esempio il carattere epico della gente, il pregiudizio razziale, la grettezza dei tipi umani, l'ignoranza, la schiettezza e la cultura contadina. E poi abbiamo anche noi la grande pianura, il nostro delta, la nostra laguna. Questo parallelismo, condiviso con me dal critico Matteo Strukul, ci ha portati a fondare insieme un vero e proprio movimento (Sugarpulp, il cui nome ricorda la polpa delle barbabietole da zucchero, per cui il nostro territorio è particolarmente vocato). Abbiamo scritto un manifesto letterario e posso dire che oggi sono davvero numerosi gli artisti e gli scrittori locali (e non) che vi hanno aderito. Vogliamo promuovere una narrazione pulp/noir ispirata ai grandi narratori di genere americani, innestata però sul nostro territorio. In fondo, come ci ha detto Victor Gischler (padrino di Sugarpulp) in un'intervista che ci ha rilasciato: "Più o meno la stessa cosa che Sergio Leone ha fatto col western, no?". Ebbene, Savana Padana è il primo romanzo Sugarpulp in assoluto. Speriamo ne seguano altri. Per chi volesse saperne di più, consiglio di visitarne il sito alla pagina <http://www.sugarpulp.it>